PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE
AS 2025/2026



“Ogni studente suona il suo strumento…”
Daniel Pennac

INDICE

- Premessa
- Il piano annuale per l'inclusione (P.A.I.)
- Cosa si intende per BES
- Progettazione inclusione - Procedure
- Progettazione inclusione - Modelli operativi
- Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità
- Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

PREMESSA

In ottemperanza alla direttiva ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27.12.2012 e alla Circolare n.86 del 6.03.2013 è stato redatto il seguente Piano per l'Inclusione, con lo scopo di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusività.

La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale) richiede l'individuazione e l'attivazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

"Il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" è l'obiettivo strategico della scuola italiana e quindi anche della nostra scuola.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

È un progetto che rientra nell'Offerta Formativa della scuola BVI Maria Ausiliatrice, rivolgendo particolare attenzione alla condivisione delle problematiche e ad una didattica attenta ai bisogni educativi di ciascuno.
Il PAI non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di un'identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, richiede attenzioni particolari.
All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro azioni mirate, che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una didattica individualizzata o personalizzata.

Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, la nostra scuola si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettano in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo ed attraverso la certificazione delle competenze;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Favorire l'acquisizione di competenze relazionali;
- Promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- Far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe.

COSA SI INTENDE PER BES

BES: Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs).

Sono gli alunni che richiedono speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e/o culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali.

Rispetto a tali bisogni è necessario che le scuole offrano risposte adeguate e personalizzate, elaborando un percorso individualizzato anche attraverso la redazione di un Piano Educativo Personalizzato, da usare come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e con la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Il PEI o PDP è attivato in accordo con la famiglia e condiviso con eventuali educatori e/o operatori sanitari e socioassistenziali.

Gli alunni con bisogni educativi speciali possono essere "suddivisi" in:

a. Alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92;
b. Alunni con disturbi evolutivi specifici:
   - Con DSA ai sensi della Legge 170/2010
   - Con ADHD, borderline cognitivo, altro disturbo certificato ai sensi della Direttiva ministeriale del 27.12.2012 e Circolare ministeriale n. 8 del 6.03.2013
c. Alunni con svantaggio (socioeconomico, linguistico, culturale, disagio comportamentale/relazionale o altri disagi che necessitano di particolare attenzione);
d. Alunni stranieri

PROGETTAZIONE INCLUSIONE

Procedure

A. Alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92

La documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE come previsto dalla L. 104/92 e comprende:

1. certificazione medica (ai sensi della legge 104/92), redatta da Neuropsichiatra o psicologo dell'Azienda Sanitaria su richiesta della famiglia dello studente;
2. Profilo di Funzionamento che comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale;
3. Piano Educativo Individualizzato/Progetto individuale in base ICF
4. altri documenti (relazioni, verbali, copia della scheda di valutazione finale…)

B. Alunni con Disturbi Evolutivi specifici

La documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE e comprende:

1. diagnosi/relazione clinica redatta da Neuropsichiatra o psicologo esperto dell'età evolutiva su richiesta della famiglia dello studente e aggiornato periodicamente a cura dello specialista in relazione all'evoluzione dello studente;
2. Progetto Educativo Personalizzato (PDP) condiviso dall'intero Consiglio di Classe/team docenti e firmato dalla famiglia.

C. Alunni in situazione di svantaggio

La documentazione comprende:

1. Griglia d'istituto per la rilevazione degli alunni con BES da parte del Consiglio di classe;
2. un documento accertante il parere di uno specialista in psicologia o neuropsichiatria dell'opportunità di istituire un percorso personalizzato o della pedagogista della scuola, se presente;
3. Progetto Educativo Personalizzato (PDP) condiviso dall'intero Consiglio di Classe/team docenti e firmato dalla famiglia.

D. Alunni stranieri

Sono previsti:

1. Colloqui con la famiglia, anche avvalendosi di mediatori culturali;
2. Osservazione sistematica dell'alunno e definizione del livello linguistico;
3. Stesura del Piano Didattico Individualizzato per alunni stranieri e NAI.

PROGETTAZIONE INCLUSIONE

Il P.A.I. è strutturato in due parti come di seguito specificato:

La PARTE PRIMA del P.A.I. è "Analisi dei punti di forza e di criticità" e contiene i dati relativi all'anno scolastico 2025/2026, rilevati tra settembre 2025 e giugno 2026 (consuntivo).

La PARTE SECONDA sono gli "Obiettivi di incremento dell'inclusione" e riporta le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell'anno scolastico 2026/2027 (preventivo).

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	7
☐ minorati vista	/
☐ minorati udito	/
☐ Psicofisici	3
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA	10
☐ ADHD/DOP	2
☐ Borderline cognitivo	/
☐ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
☐ Socioeconomico	/
☐ Linguistico-culturale	/
☐ Disagio comportamentale/relazionale	4
☐ Altri stranieri	
Totali	27
% su popolazione scolastica	

N° PEI redatti dai GLHO	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S. Inclusione Alunni con BES F.S. Gestione coordinamento PTOF e valutazione interna ed esterna F.S. Continuità e Orientamento	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	ACCOGLIENZA E PERCORSO DSA/BES Disamina documentazione • Su richiesta colloqui con i genitori insieme al coordinatore di classe e agli insegnanti delle discipline critiche Supporto nella stesura dei PDP • Monitoraggio delle criticità laddove sono presenti • Consulenza e supporto ai colleghi	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello Psico-pedagogico gestito da una cooperativa esterna	No

Docenti tutor/mentor	Coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni DSA/BES	No
Accoglienza e integrazione alunni stranieri	Obiettivi: Favorire l'inserimento dei minori stranieri Promuovere l'apprendimento della lingua italiana Sostenere la partecipazione degli alunni stranieri alla vita della comunità scolastica	
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	Sì
	Altro:	-

Sintesi delle criticità rilevate*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		x			

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente critico 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

PARTE II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il seguente Piano Inclusivo intende proseguire e incrementare le azioni che già da anni si mettono in atto per il successo formativo di tutti gli alunni. La nostra scuola ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive. Di seguito vengono riportati i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione.

LA SCUOLA:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa (Piano Annuale per l'Inclusione);
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai Servizi (ASST e/o Servizi Sociali).

La COORDINATRICE SCOLASTICA:

- Gestisce tutto il sistema;
- È corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione e alla gestione degli alunni con BES;
- Coordina il GLI e supervisiona l'operato della Funzione Strumentale BES e dei Referenti DVA/DSA;
- Gestisce i rapporti con gli enti esterni (ASL, ecc.);
- Individua la/le Cooperativa/e per l'Assistenza educativa.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):

- Rileva BES presenti nella scuola;
- Monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dalla Commissione BES;

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

- Rileva tutte le certificazioni (DVA, DSA, BORDERLINE, ADHD);
- Individua i casi senza certificazione in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, attraverso una griglia oggettiva deliberata dal collegio docente;
- Definisce interventi didattico-educativi;
- Individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Definisce i bisogni dello studente;
- Progetta e condivide progetti personalizzati;
- Individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- Stende e applica il Piano di lavoro (PEI e/o PDP);
- Collabora con scuola/famiglia/territorio;
- Condivide con insegnante di sostegno (se presente).

DOCENTI DI SOSTEGNO:

- Partecipa alla programmazione educativo-didattica;
- Supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche metodologiche e didattiche inclusive;
- Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- Coordina la stesura e applicazione del piano di lavoro (PEI e/o PDP).

ASSISTENTE EDUCATORE:

- Condivide la programmazione e collabora all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;

COLLEGIO DOCENTI:

- Delibera il PAI (mese di giugno);
- Esplicita il PTOF per un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- Esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

PERSONALE ATA:

- Collabora nell'assistenza di base.

ASSISTENTI SPECIALISTICI PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE:

- Prestano il proprio intervento agli alunni BES nell'ambito dell'autonomia, delle relazioni e della comunicazione.

FUNZIONI STRUMENTALI "INCLUSIONE":

- Collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione;
- Raccolta piani di lavoro (PEI e PDP) relativa ai BES;
- Elaborazione linee guide PAI dei BES;
- Raccordo con CTS/CTI

MEDIATORE LINGUISTICO (non presente):

è un operatore competente esterno che funge da cerniera tra gli alunni immigrati e il contesto territoriale e sociale in cui vivono.

Il mediatore interviene nelle seguenti attività:

- intermediazione linguistica, accompagnamento nei percorsi individuali, facilitazione degli scambi interculturali
- analizza i bisogni e le risorse di un singolo o di un gruppo, orienta e progetta iniziative e strumenti che aiutano l'integrazione
- agisce non solo nei confronti del minore attraverso attività pedagogiche specifiche, ma anche nei confronti della famiglia immigrata e degli insegnanti e operatori scolastici
- aiuta il minore a ricostruire la biografia e la storia scolastica precedente, valorizzando la sua identità
- fornisce utili consigli sul sistema scolastico del paese di accoglienza alle famiglie immigrate
- fa da intermediario tra culture diverse, riducendo l'incertezza e il fraintendimento.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI:

- contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e l'inclusione degli alunni immigrati
- definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali
- individua un eventuale Tutor che possa accogliere e guidare il neoarrivato all'interno della nuova realtà scolastica
- traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana
- costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate

LA FAMIGLIA:

- Collabora con la Coordinatrice scolastica e i Docenti di classe, dando informazioni sulle condizioni dell'alunno;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;

- Condivide i contenuti di PEI/PDP

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene in itinere monitorando punti di forza e criticità e andando ad implementare le parti più deboli.

Per quanto riguarda la modalità di verifica degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Le verifiche sono calendarizzate. La valutazione è effettuata non solo in maniera sommativa, ma soprattutto formativa in relazione al PDP ed è sempre globale e multiforme, mai parcellizzata e/o segmentata.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di classe/team dei docenti concordano le modalità di verifica di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, la programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno della scuola: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe e assistenti educatori (di competenza dei comuni di residenza degli alunni).
Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.
Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altri luoghi della scuola unitamente al docente in servizio in contemporanea.
Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- tutoring;
- attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

All'interno della scuola e durante l'anno scolastico vi sono rapporti e confronti periodici per l'attivazione di percorsi condivisi con:

- UONPIA;
- Servizi socio-educativi operanti sul territorio;
- Amministrazione Comunale;
- Educatori;
- Cooperative.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno della scuola, perciò, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività e sono coinvolte in fase di realizzazione dei PEI e PDP. La scuola acquisisce agli atti la firma per presa visione oppure redige un verbale di presentazione dello stesso.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PEI o PDP. Vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio-assistenziali o educativo-territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- Monitorare l'intero percorso;
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento è realizzato grazie alle risorse e alle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Se le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola, si fa richiesta a realtà esterne alla scuola stessa.

La scuola potrebbe aver bisogno di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva in modo da utilizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- incremento delle risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per gli alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione;
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse per la mediazione linguistico culturale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvede al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendono capaci di fare scelte consapevoli fornendogli un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".
L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 Giugno 2026

